

RAFFORZARE L'EDUCAZIONE DEI FIGLI

Capitolo VII di *Amoris Laetitia* di papa Francesco
sull'amore nella famiglia

Dove Papa Francesco - insegnante di psico-pedagogia - ci
offre briciole di educazione familiare.

Le slides, che vedremo di seguito, prendono in considerazione il capitolo VII dell'Esortazione post-sinodale «Amoris Laetitia» con lo scopo di favorire la riflessione degli adulti (genitori, catechisti, educatori...) sul tema dell'educazione dei figli.

Abbiamo mantenuto la suddivisione di papa Francesco in sette punti riguardanti differenti tematiche educative. Di ogni argomento abbiamo riproposto il contenuto, riportando i passaggi più significativi, in modo da offrire dei punti fermi per la discussione; punti fermi attraverso i quali confrontarsi e verificare il proprio comportamento, il proprio modo di pensare, di operare e di educare.

Ad ogni argomento sono state dedicate alcune slides. Ogni punto è accompagnato da un fumetto rotondo evidenziato in rosso contenente delle domande finalizzate alla verifica del vissuto. Talvolta è posto alla fine, altre volte all'inizio, per favorire un atteggiamento di ascolto. Su queste domande è importante fermarsi e confrontarsi.

Buon lavoro.



1 - DOVE SONO I FIGLI?

Cerchiamo di capire dove i figli veramente sono nel loro cammino? Dove è la loro anima? Lo vogliamo sapere?

- La famiglia è luogo di sostegno, di accompagnamento e di guida..
- ..deve domandarsi **chi sono** quelli che si occupano di dare loro intrattenimento e divertimento.

- Soltanto i momenti che passiamo **con loro**...permetteranno di evitare una nociva invasione.
- C'è sempre bisogno di **vigilanza**. L'abbandono non fa mai bene.

IL TEMPO È SUPERIORE ALLO SPAZIO

In educazione vale molto il principio enunciato in *Evangelii Gaudium*.

- Se un genitore è ossessionato di sapere **dove si trova** suo figlio, cercherà solo di dominare il suo spazio.
- Quello che interessa è generare nel figlio processi di maturazione della sua **libertà**, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell'autentica autonomia.
- Chiedersi non dove si trova fisicamente il figlio, ma **dove si trova in senso esistenziale**; dove sta posizionato dal punto di vista di convinzioni, obiettivi, desideri, progetti di vita.



EDUCAZIONE NON È SOLO FAR VENIRE ALLA LUCE QUELLO CHE C'È DENTRO



- Se la **maturità** fosse solo sviluppo di qualcosa che è già contenuto nel codice genetico non ci sarebbe molto da fare.
- La maturità di una persona dipende da una **catena di elementi** che si sintetizzano al centro della sua libertà.
- L'educazione comporta il compito di promuovere persone responsabili che nel punto di incrocio sappiano **scegliere** con buon senso e intelligenza, persone che comprendano che la loro vita è nelle **loro mani** e che questo è un dono immenso.

2 – LA FORMAZIONE ETICA DEI FIGLI

- I genitori hanno bisogno di tante agenzie educative per educare i propri figli, ma non possono **mai delegare** completamente la loro formazione morale.
- Lo sviluppo affettivo ed etico di una persona richiede un'esperienza fondamentale: credere che i propri **genitori** sono **degni di fiducia**.
- Per questo l'impegno di genitori è quello di **generare fiducia** nei figli attraverso l'affetto, la testimonianza, il rispetto.
- Quando un figlio non sente più di essere prezioso per i genitori, nonostante i difetti, questo crea ferite profonde, causa **difficoltà nella sua maturazione** e dolore più grande di una eventuale correzione.



Compito dei genitori: educare la **volontà**,
sviluppare **buone abitudini** e **inclinazioni affettive** a favore del **bene**



- Dobbiamo presentare come desiderabili **comportamenti** da imparare e inclinazioni da far maturare.
- La formazione morale deve realizzarsi sempre con metodi attivi e un **dialogo educativo** che coinvolga la sensibilità e il linguaggio proprio dei figli.

- Se uno per molto tempo non si è abituato per l'insistenza degli adulti a dire «**per favore**», «**permesso**», «**grazie**» difficilmente lo farà.
- Il rafforzamento della volontà e la **ripetizione** di determinate azioni costruiscono la condotta morale. Le motivazioni non bastano.

CHE COSA EDUCA LA LIBERTÀ ?

Per agire bene non basta «giudicare in modo adeguato» o sapere che cosa si deve fare. Molte volte siamo incoerenti con le nostre convinzioni personali. Abbiamo bisogno che il **bene sia radicato in noi** come profonda inclinazione affettiva.



La libertà è qualcosa di grandioso, ma possiamo perderla. L'educazione morale è un **coltivare la libertà** mediante proposte, motivazioni, applicazioni pratiche, stimoli, premi, esempi, modelli, simboli, riflessioni, esortazioni, revisioni del modo di agire, dialoghi che aiutano a compiere il bene.

**Come avvertiamo questa responsabilità dell'educazione morale dei figli?
Quali buone abitudini cerchiamo di far crescere in loro?**

3 – IL VALORE DELLA SANZIONE COME STIMOLO

- Porsi nei panni dell'altro e pentirsi per la sua sofferenza quando gli si è fatto del male.
- Orientare il bambino a **chiedere perdono** e riparare il danno causato agli altri.
- Un bambino corretto con amore si sente considerato, percepisce che è qualcuno, avverte che i suoi genitori riconoscono le sue potenzialità.
- Non serve che i genitori siano senza difetti, ma che sappiano riconoscere **con umiltà i propri limiti** e mostrino il loro personale sforzo per essere migliori.
- Il figlio deve essere **corretto**, mai però come un **nemico** o come uno su cui si scarica la propria aggressività,



LA CORREZIONE È UNO STIMOLO QUANDO SI APPREZZANO E SI RICONOSCONO GLI SFORZI E QUANDO IL FIGLIO SCOPRE CHE GENITORI MANTENGONO FIDUCIA

Bisogna saper trovare un **equilibrio** tra due estremi egualmente nocivi: pretendere di **costruire un mondo a misura** dei desideri del figlio; portarlo a vivere senza **consapevolezza della sua dignità**, della sua identità singolare e dei suoi diritti, torturato dai doveri e sottomesso a realizzare i desideri altrui.

*Padri non esasperate i vostri figli!
(Ef 6,4)*

- **Come integrare disciplina e dinamismo interiore?**
- **Come far sì che la disciplina sia un limite costruttivo del cammino che deve intraprendere un bambino e non un muro che lo annulli?**



4 – PAZIENTE REALISMO



- L'educazione morale implica chiedere a un bambino o a un giovane solo quelle cose che non rappresentino per lui un sacrificio sproporzionato.
- Il percorso ordinario è **proporre piccoli passi** che possono essere compresi, accettati e apprezzati.
- Quando si propongono i valori bisogna procedere a poco a poco, progredire in modi diversi a secondo delle età e delle possibilità concrete delle persone senza pretendere di applicare metodologie rigide e immutabili.
- La libertà ha bisogno di essere **stimolata e incanalata**. La libertà situata, reale, è limitata e condizionata.

La formazione etica a volte provoca **disprezzo** dovuto a esperienze di abbandono, di delusione, di carenza affettiva, o ad una cattiva immagine dei genitori. Si proiettano sui valori etici le debolezze degli adulti.

- **Quando una decisione volontaria è anche profondamente libera?**
- **Quanto questo vale anche per la formazione e l'educazione morale cristiana?**



- Aiutare gli adolescenti a capire che i valori sono compiuti da alcune persone molto esemplari, ma **si realizzano anche in modo imperfetto** e in diversi gradi.
- Aiutarli a percorrere una **via di guarigione** da un mondo interiore ferito così che possano accedere alla riconciliazione con le persone e con la società.

5 – LA VITA FAMILIARE COME CONTESTO EDUCATIVO

La **famiglia** è la **prima scuola** dei valori umani, dove si impara il buon uso della libertà.



Molte persone agiscono per tutta la vita in una certa maniera perché considerano **valido** quel modo di agire che hanno assimilato nell'infanzia.

In famiglia si può imparare a discernere in **modo critico** i messaggi dei vari mezzi di comunicazione.

Nell'epoca attuale, segnata dall'ansietà e dalla fretta tecnologica, compito importantissimo delle famiglie è **educare alla capacità di attendere**.

Rimandare non è negare il desiderio, ma differire la sua soddisfazione.

«TUTTO E SUBITO!»

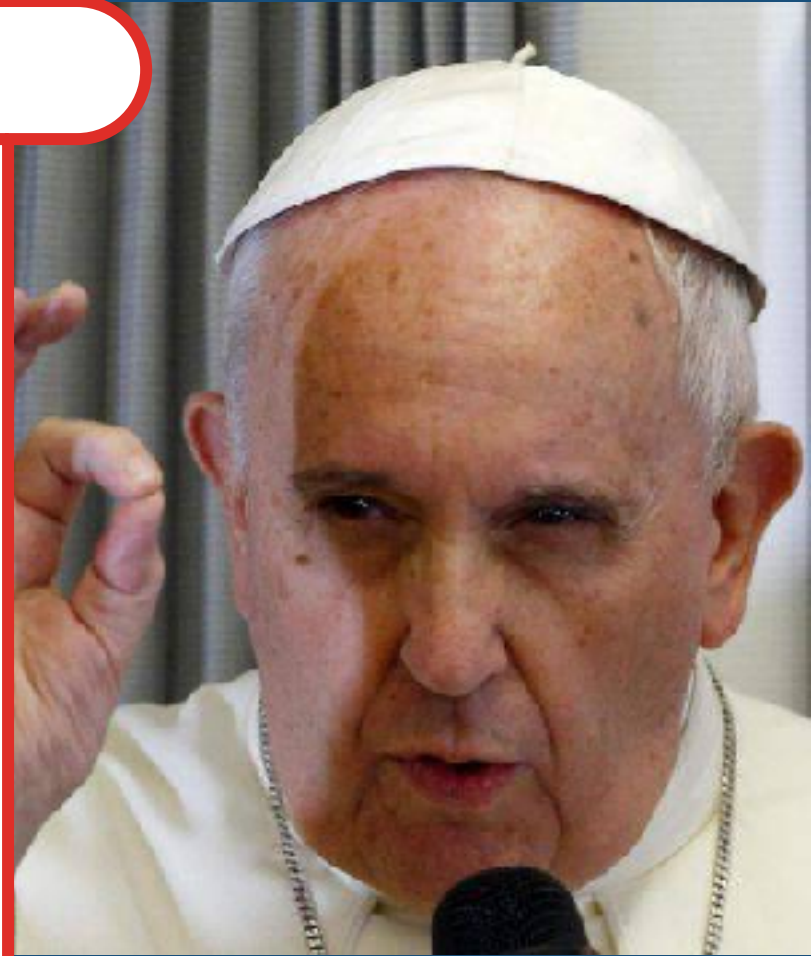
- Quando i bambini o gli adolescenti non sono educati ad accettare che per alcune cose devono aspettare, diventano prepotenti...
- Quando si educa ad imparare a posporre alcune cose e ad aspettare il momento adatto, si insegna cosa vuol dire **essere padroni di se stesso**...

Riusciamo ad educare a non lasciarsi prendere dal «tutto e subito!» quando anche noi adulti siamo capaci di autocontrollo e attesa. Come ci sentiamo al riguardo?

Ciò non significa pretendere dai bambini che agiscano come adulti, ma non bisogna disprezzare la loro **capacità di crescere** nella maturazione di una libertà responsabile.

FAMIGLIA E SOCIALIZZAZIONE PRIMARIA

- Il compito educativo deve suscitare il sentimento del mondo e della società come **«ambiente familiare»** e un'educazione al saper **«abitare» oltre i limiti della propria casa.**
- Nel contesto familiare si insegna a recuperare la **prossimità**, il prendersi cura, il saluto.
- Non c'è legame sociale senza questa prima dimensione quotidiana, quasi microscopica: lo stare insieme nella prossimità, incrociandoci in diversi momenti della giornata, preoccupandoci di quel che interessa a tutti, soccorrendoci a vicenda nelle piccole cose quotidiane.
- Nell'ambiente familiare si può anche **reimpostare le abitudini di consumo** per provvedere insieme alla casa comune.
- Per favorire un'educazione integrale dobbiamo ravvivare l'**alleanza** tra famiglia e comunità cristiana.



6 – SÌ ALL'EDUCAZIONE SESSUALE

- Dovremmo domandarci se le nostre istituzioni educative hanno assunto questa sfida del Concilio: la necessità di una prudente e positiva **educazione sessuale** per bambini e adolescenti.
- Essa si può intendere solo **nel quadro di un'educazione all'amore**, alla reciproca donazione.

- L'impulso sessuale può essere coltivato in un percorso di conoscenza di sé e nello sviluppo di una capacità di dominio di sé.
- L'educazione sessuale offre informazioni, ma senza dimenticare che bambini e giovani non hanno raggiunto una maturità piena.



UN SANO PUDORE...

- Una educazione sessuale che custodisca un **sano pudore** ha un valore immenso, anche se oggi alcuni ritengono che sia una cosa di altri tempi.
- Senza il pudore possiamo ridurre l'effetto della sessualità a **ossessioni** che si concentrano solo sulla genitalità, su morbosità che deformano la capacità di amare...



- Frequentemente l'educazione sessuale si concentra sull'invito a **«proteggersi»** cercando un «sesso sicuro». Queste espressioni trasmettono un **atteggiamento negativo** verso la naturale finalità procreativa della sessualità, come se un eventuale figlio fosse un nemico dal quale doversi proteggere.
- È **irresponsabile** ogni invito agli adolescenti a giocare con i loro corpi e i loro desideri, come se avessero la maturità, i valori, l'impegno reciproco e gli obiettivi propri del matrimonio.

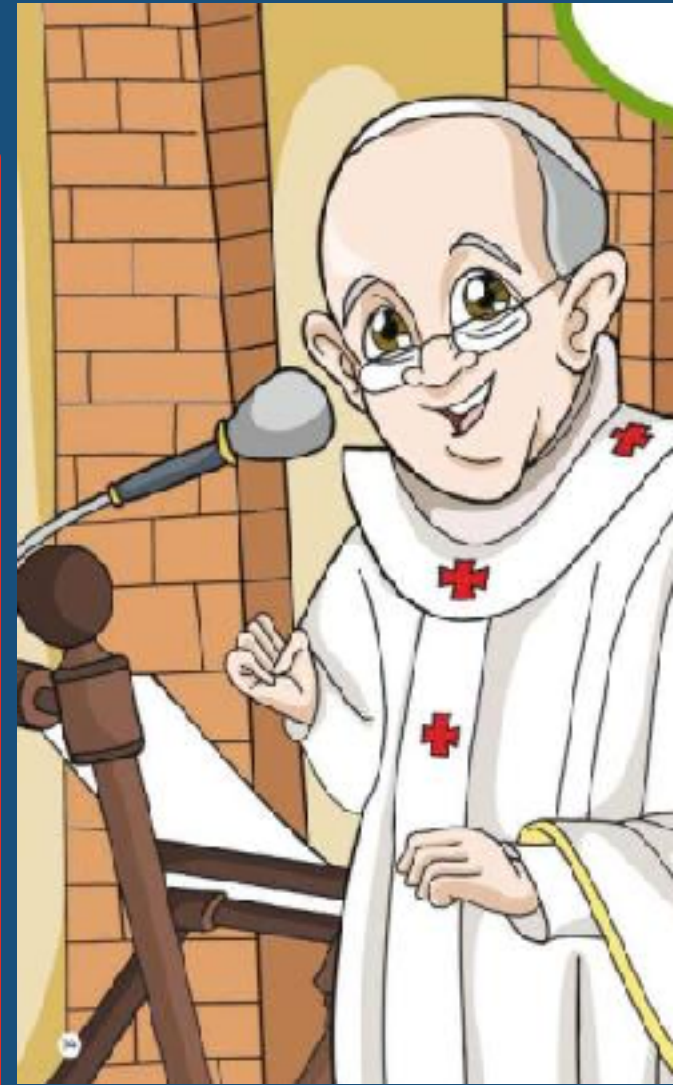
UN DONO DI SÉ INTEGRO E GENEROSO...



- Chi parla oggi di queste cose?
- Chi è capace di prendere sul serio i giovani?
- Chi li aiuta a prepararsi seriamente per un amore grande e generoso?
- SI PRENDE TROPPO ALLA LEGGERA L'EDUCAZIONE SESSUALE

- Il linguaggio del corpo richiede il paziente apprendistato che permette di **interpretare ed educare i propri desideri** per donarsi veramente.
- L'educazione sessuale dovrebbe comprendere anche il rispetto e la stima della **differenza**, che mostra a ciascuno la possibilità di superare la chiusura nei propri limiti per aprirsi all'accettazione dell'altro.
- L'educazione sessuale deve aiutare ad **accettare** il proprio corpo in modo che la persona non pretenda di cancellare la differenza sessuale.

- L'educazione dei figli deve essere caratterizzata da un percorso di trasmissione della fede, anche se è reso difficile dai ritmi di vita del mondo di oggi.
- La famiglia deve continuare ad essere il luogo dove si insegna a cogliere le **ragioni e la bellezza** della fede, a pregare e a servire il prossimo.
- La trasmissione della fede presuppone che i genitori **vivano** l'esperienza reale di avere fiducia in Dio, di cercarlo, di averne bisogno...
- L'educazione alla fede sa **adattarsi** a ciascun figlio.
- I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti...
- Gli adolescenti, solitamente, entrano in crisi con l'autorità e con le norme...conviene offrire loro **testimonianze** luminose che si impongono per la loro bellezza.
- I genitori che vogliono accompagnare la fede dei propri figli sono attenti ai loro cambiamenti, perché sanno che **l'esperienza spirituale non si impone**, ma si propone alla loro libertà.



GESTI CHE FANNO CRESCERE NELLA FEDE

- È bello quando le madri insegnano ai piccoli a mandare un **bacio** a Gesù o alla Vergine
- I **momenti** di preghiera in famiglia possono avere maggiore forza evangelizzatrice di tutte le catechesi.
- La famiglia **educa alla fede** con la solidarietà verso i poveri, la custodia del creato...



Quali sono i gesti e le parole della vostra vita quotidiana che maggiormente ritenete possano educare nella fede i vostri figli?

TUTTI DOVREMMO DIRE COL VISSUTO DELLE NOSTRE
FAMIGLIE...

Noi abbiamo creduto
all'amore che Dio ha per
noi! (1Gv 4,16)



Realizzato in collaborazione da:
Ufficio diocesano per la catechesi
Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia



Ottobre 2016